

Danneggiato l'ufficio di direzione del Centro di cultura islamica di via Pallavicini

Raid incendiario alla moschea

«Poteva andare peggio. Nessuna ragione solo tanto odio»

di **Cesario Picca**

Solo l'autospegnimento ha evitato che l'attentato incendiario avesse conseguenze più gravi. Ignoti la scorsa notte hanno preso di mira il Centro di cultura islamica situato accanto alla moschea di via Pallavicini. Dopo aver rotto il vetro di una porta secondaria che dà nell'ufficio della direzione hanno versato del liquido infiammabile e hanno appiccato le fiamme.

L'incendio ha danneggiato la stanza e distrutto sedie e suppellettili e numerosi libri sugli scaffali e sulle due scrivanie. Solo intaccata la caldaia e i tubi del gas. «Non abbiamo mai avuto problemi con nessuno, neanche quando stavamo in via San Vitale 82. Ora siamo qui in campagna e non diamo fastidio a nessuno. Chi ha agito così ha agito da vigliacco» ha commentato Rad-

wan Altounji, presidente del Centro di cultura islamica, siriano, a Bologna dal '74 dopo una parentesi di 8 anni a Perugia.

Gli autori del gesto hanno attraversato il campo ancora bagnato per la pioggia caduta nella notte e dopo aver tagliato la rete di recinzione con un paio di cesoie lasciate sul posto e sequestrate dalla polizia, hanno rotto il vetro della porta con una pietra e appiccato il rogo. «La polizia ha portato

via cocci di bottiglie diversi da quelli della porta, ci hanno detto che probabilmente si tratta di molotov lanciate attraverso il buco nel vetro» dice Altounji che «ringrazia Dio perché il danno poteva essere molto più grande».

Altounji non sa spiegarsi l'accaduto: «Siamo sempre stati civili, non abbiamo mai fatto richieste in maniera vio-

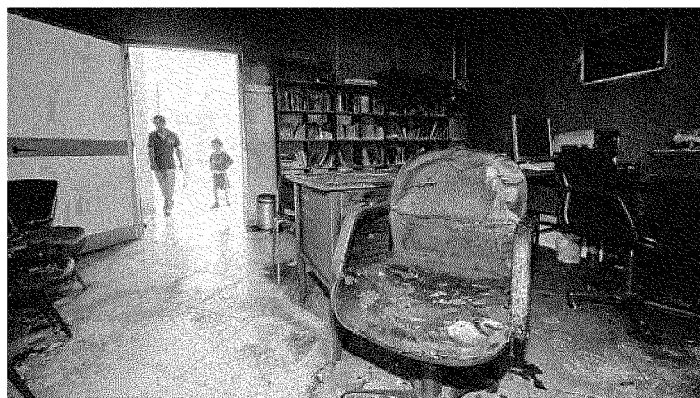
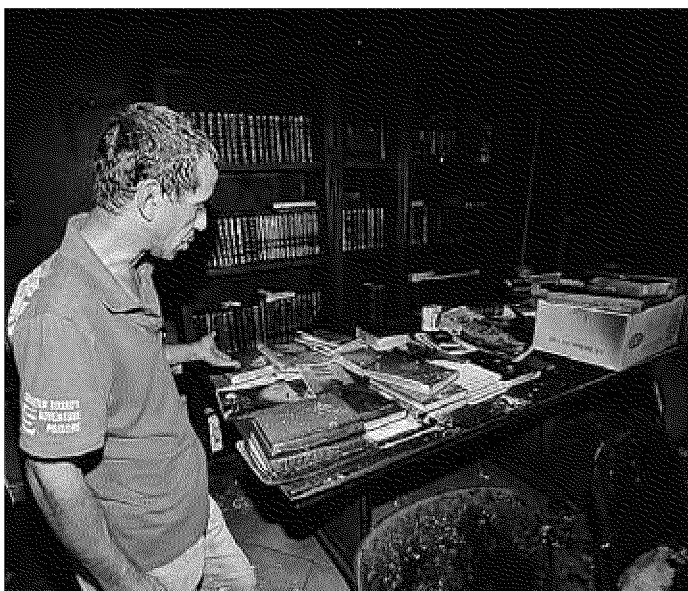
lenta. È un danno totalmente inutile, rispetto più un ladro di chi ha fatto questo, almeno lo fa per un motivo. In quello che hanno fatto non c'è niente di utile, solo tanto odio, danno e provocazione. Questo giocherà a favore della moschea perché in tanti non saranno d'accordo con questo atto di vandalismo».

Nessuno immaginava quello che è accaduto: «In passato avevamo avuto qualche volantino offensivo, scritto a mano, ma niente più. Le abbiamo sempre considerate ragazze. Ma ora non c'era niente che potesse farci presagire un atto del genere». Il suo vice Daniele Parracino, a fine mattinata, è andato in Questura a sporgere denuncia mentre altri si sono dati da fare per riparare la porta danneggiata.

Di fronte a quanto è successo Altounji non può che riba-

dire che «è un atto di vigliaccheria. Ho visto le autorità interessate molto seriamente, mi auguro che le indagini portino a individuare chi ha causato questi danni». L'augurio di Altounji è che «le persone non diano retta alle tante informazioni sbagliate, che vengano a verificare le cose da vicino. Noi abbiamo vissuto sempre civilmente con tutti, vogliamo continuare a speriamo che non si ripeta un atto simile».

Il centro islamico è dotato di telecamere esterne, ma anche se funzionano non registrano. «Un fatto che non va sottovalutato e ci impone di tenere alta la guardia di fronte a episodi di violenta intolleranza» ha commentato Luca Rizzo Nervo, coordinatore dell'esecutivo del Pd. Solidarietà è stata espressa dalla comunità ebraica e dalla Rete Laica.



Un volontario mostra i danni provocati dall'incendio